L'ANALISI

Inflazione e crescita, due criticità in campo

DI MARCELLO GUALTIERI

Abbiamo finito di festeggiare (giustamente) la sconfitta di **Donald Trump**? Possiamo allora tornare a occuparci dei problemi dell'economia italiana. I dati degli ultimi giorni evidenziano due criticità: inflazione e crescita.

Inflazione. A ottobre i prezzi sono aumentati del 5,6% rispetto a un anno prima, contro il 4% dell'area euro. Una pessima notizia, ma tutt'altro che inattesa. Come avevo anticipato commentando il dato di settembre, un aumento così marcato in Italia era prevedibile: il confronto è con ottobre 2025, quando i prezzi erano addirittura diminuiti rispetto al mese precedente (–0,2%). E quindi, mentre negli Stati Uniti l'inflazione sembra rallentare, in Europa mostra una preoccupante tendenza al rialzo. Sembra inevitabile un intervento della BCE con un aumento dei tassi: pessima notizia per chi paga un mutuo o deve ricorrere al credito.

Lo confermano i dati relativi al terzo trimestre dell'anno

Sul punto bisogna essere chiari: il Governo, qualunque esso sia, non ha responsabilità per una inflazione importata attraverso i prezzi energetici e può fare ben poco per contrastare direttamente l'inflazione. La politica monetaria compete alla BCE, che potrebbe peraltro affrontare un cambio anticipato della presidenza, ma ciò non inciderà sulle decisioni.

2) Pil. Nel terzo trimestre il PIL italiano è rimasto fermo, mentre quello dell'area euro è cresciuto dello 0,4% e quello dell'UE a 27 dello 0,5%. Su base annua siamo a + 0,8 in linea con le previsioni. Sul punto si può osservare che l'attuale Governo non è responsabile del dato trimestrale, ha contenuto bene la dinamica della spesa pubblica, ma purtroppo non ha affrontato nessuna delle cause strutturali del declino italiano. L'unica eccezione è il ritorno al nucleare, che potrebbe ridurre in futuro la fragilità energetica del Paese. Bene, ma decisamente troppo poco.

Completa il quadro un'opposizione incapace di presentare proposte economiche sensate. Quando ne avanza qualcuna, ripropone le peggiori ricette populiste, che hanno devastato i conti pubblici con effetti nefasti rimasti per lungo periodo nell'economia italiana: redditi garantiti, bonus a pioggia, indicizzazione dei salari all'inflazione e imposte patrimoniali (giusto per far scappare un po' di investitori).

—© Riproduzione riservata—

IL PUNTO